

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Dicembre 2020

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- Campagna di TESSERAMENTO 2021:
Richiedi subito la tua Tessera!
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Con l'inizio delle vaccinazioni per il Covid-19 già dal mese di dicembre, Israele è diventato il primo Stato al mondo per percentuale di vaccinati, arrivando al 10% della popolazione già ad inizio del nuovo anno. A metà dicembre, infatti, la campagna di vaccinazione era già iniziata con il Primo Ministro Benjamin Netanyahu che si era fatto ritrarre durante la somministrazione del vaccino, insieme ad alcuni dei suoi ministri.

A metà del mese un lockdown totale è stato comunque imposto in Israele, e durerà fino alla prima settimana di gennaio: divieto di spostamenti tra città e tra Israele e Palestina, chiusura di ogni bene e servizio se non quelli di prima necessità.

In Palestina le prime dosi di vaccino arriveranno ad inizio gennaio, sebbene non vi siano le strutture adeguate per il mantenimento dei vaccini stessi. L'Autorità Palestinese ha dichiarato di voler vaccinare la popolazione nel minor tempo possibile, con la costruzione di strutture apposite nelle città più grandi, per ora Ramallah, Betlemme ed Hebron. A metà di dicembre è stato imposto il lockdown totale (prima solo nei governatorati di Hebron, Betlemme, Tulkarem e Nablus, e poi in tutti), con divieto di spostamento tra governatorati e chiusura di tutte le attività il venerdì e il sabato, oltre che un coprifuoco notturno. Questo è dovuto al numero ancora crescente di casi.

In Israele si sono indette nuove elezioni, che si terranno il 23 marzo 2021, a meno di un anno dall'accordo programmatico stipulato tra Likud e Blue & White. Sebbene l'accordo servisse per il mantenimento di un governo stabile, la mancata approvazione del budget di Stato (con una votazione avvenuta il 23 dicembre) ha portato la coalizione a collassare completamente, rendendo necessario indire nuove elezioni, le quarte degli ultimi tre anni.

Il 10 dicembre un documento di ripresa delle relazioni diplomatiche tra Israele e Marocco è stato siglato dai due Stati. Il Marocco ha dichiarato il riconoscimento pieno dello Stato di Israele, mentre Donald Trump, oltre ad aver dichiarato di essere felice di questa decisione presa, ha riconosciuto piena giurisdizione del Marocco sul Sahara Occidentale. Il Marocco diventa il

6° Stato membro della Lega Araba a riconoscere Israele, dopo i recenti Bahrein, Emirati Arabi Uniti e Sudan.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Nel mese di dicembre non è diminuito il numero di demolizioni e di confische nelle colline a sud di Hebron. Il 29 dicembre è avvenuta una grossa demolizione a Khaldeiyeh, vicino al villaggio palestinese di Susiya. Durante la demolizione di una casa, che ha visto un grande numero di soldati presenti, l'uso di gas lacrimogeni e di bombe sonore ha portato al ferimento di diverse persone, mentre quattro sono stati i palestinesi arrestati.

L'8 dicembre è stato chiuso il gate di accesso al villaggio palestinese di Susiya, non permettendo agli insegnanti di raggiungere la scuola. Il tentativo di superare la chiusura da parte dei docenti e degli attivisti sopraggiunti, ha portato tutti i palestinesi ad essere detenuti per circa tre ore, prima di essere rilasciati.

Diversi sono stati gli attacchi da parte dei coloni israeliani dell'insediamento di Susya ai danni dei pastori dei villaggi palestinesi vicini. La notte del 18 dicembre, coloni provenienti da diversi avamposti ed insediamenti, hanno compiuto raid in tutti i villaggi della Massafer Yatta, dichiarando di essere alla ricerca di pecore rubate. La mattina, vicino al villaggio di Al Mirkez, insieme alla polizia israeliana, i coloni hanno fatto un checkpoint, fermando e controllando tutte le macchine palestinesi nell'area.

Il 24 dicembre, vicino al Sumud Freedom Garden, ad At-Tuwani, più di quaranta alberi di ulivo sono stati sradicati e rubati. L'area si trova in prossimità dell'avamposto israeliano illegale di Havat Ma'on e della colonia di Ma'on. Gli alberi erano stati piantati solo da pochi mesi.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Ancora un inizio doloroso quello del mese di dicembre, per l'ennesima [uccisione di un difensore ambientale, Javier Francisco Parra nel dipartimento del Meta](#) e di [Gildon Solis nel Cauca, leader sociale minacciato da settimane affinché lasciasse il territorio e le sue attività](#). E poi ancora una vittima nel Pavarandò dove, oltre la presenza delle AGC, [la guerriglia dell'ELN ha annunciato di voler riprendersi il territorio](#). Una terra, quella colombiana, che pare distante dal vedere la pace come base concreta su cui costruire il futuro. [Padre Giacinto Franzoi, per 30 anni missionario della Consolata nel Caquetà, commenta al Sir](#) che dopo gli Accordi di Pace tra il governo colombiano e la guerriglia delle FARC, *“gli sforzi fatti negli oltre 4 anni di dialoghi sembrano ora scritti sulla sabbia...”*. Il curato afferma che, nonostante molte persone abbiano creduto e lavorato per la pace e per il cambiamento, purtroppo quello che *“ha prevalso è il vento della vendetta, l'azione di forze occulte politiche ed economiche, l'incapacità di perdonare e riconciliarsi per un progetto comune”*. Sono ancora tante le persone che aspettano giustizia.

Questa visione è condivisa anche da Padre Francisco de Roux, Presidente della Commissione della Verità, il quale [sostiene che esistano vari interessi politici ad impedire che l'Accordo prosperi](#) e si implementi.

A metà dicembre l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, [Michelle Bachelet, ha condannato, attraverso un documento rivolto al governo colombiano](#), l'incremento della violenza esercitata da parte dei gruppi armati non statali e di gruppi criminali contro contadini, indigeni e afrodiscendenti, chiedendo un aumento della protezione della popolazione civile.

Secondo i dati dell'ONU, nel 2020 sono avvenuti in Colombia 66 massacri in cui hanno perso la vita 255 persone. A questi si sommano altri 120 Difensori dei Diritti Umani assassinati per mano dei gruppi illegali.

Inoltre, la pandemia non ha fatto altro che peggiorare la situazione, favorendo il controllo su centinaia di villaggi, tra le regioni di Antioquia e Cordoba, da parte di gruppi armati illegali che impongono il coprifuoco dalla 6 del mattino alle 18 e restrizioni alla mobilità degli abitanti in loco.

I gruppi armati richiedono un *carnet* alla popolazione o un permesso tramite il quale decidono chi può entrare o uscire dal territorio da loro controllato. La gente è minacciata e ha paura di assumersi incarichi all'interno della giunta

comunale. [In particolare, nel 2020 Antioquia ha registrato 14 massacri e 27 leader assassinati.](#)

Per fortuna, accanto a tanta violenza, ci sono numerosi esempi di persone che davvero credono e sono disposte a dare la vita per la pace. Tra esse troviamo Leyner Palacios, membro della Commissione della Verità, che quest'anno ha [ricevuto il Premio Nazionale per la Difesa dei Diritti Umani](#), come riconoscimento alla sua dedizione a servire gli interessi delle comunità e alla costruzione della democrazia. Questo Premio, promosso da Diakonia e dalla Chiesa svedese, è stato assegnato nel 2018 anche a German Graciano, rappresentante legale della Comunità di Pace.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

I volontari di Operazione Colomba hanno accompagnato la Comunità di Pace durante gli ultimi giorni di dicembre, in attesa dello scoccare della mezzanotte che sanciva il tramonto di quest'anno e l'alba del 2021. Come da tradizione, nei giorni precedenti [è stato creato un pupazzo, l'Anno Vecchio](#), composto da vecchi vestiti (maglietta o camicia e pantaloni) riempiti di vari materiali perché vi prendesse forma. Il pupazzo è poi stato bruciato alla mezzanotte come saluto alle cose negative successe durante il vecchio anno.

Il 31 dicembre si sono svolti i battesimi di alcuni bambini e bambine della Comunità che, come ricordato dal padre gesuita Javier Giraldo, rappresentano i semi di Pace in un Paese ancora marcato dalla violenza del conflitto.

Durante l'ultimo dell'anno, la Comunità - come sempre ben organizzata - ha preparato la cena fatta di riso, yuca e carne di maiale, mentre il giorno prima era stata cucinata la *natilla*, dolce tipico di queste festività. Non sono mancati i *buñuelos*, palline fritte di farina e formaggio, anche questi tipica specialità culinaria colombiana.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

SIRIA - LIBANO

Siria: il 10 dicembre, durante una conferenza online organizzata dal Vaticano sulla crisi in Siria e Iraq, Mons. Zenari ha riferito che l'83% della popolazione in Siria vive sotto la soglia di povertà.

La regione di Idlib ancora oggi è scenario quotidiano di attacchi aerei russi e dell'artiglieria siriana. Nel corso del mese sono andati avanti anche gli scontri armati tra la coalizione ribelle siriana appoggiata dalla Turchia e le YPG curde nel nord-est del Paese. Lo spettro dell'ISIS in Siria si è fatto sentire in maniera poderosa il 31 dicembre, con un attacco a un autobus che ha provocato la morte di 37 soldati del regime siriano nell'area di Deir Ezzor. Nella stessa area, alcuni giorni prima, altri 39 soldati sono stati uccisi in un attacco a dei camion contenenti petrolio e combustibile.

Secondo l'Osservatorio Siriano per i Diritti Umani i morti della guerra in Siria hanno raggiunto la cifra di 387mila.

Libano: in Libano il 2 dicembre si è tenuta un'altra conferenza sugli aiuti internazionali, organizzata dal Presidente Macron per raccogliere fondi che sostengano l'economia del Libano. Oltre ai Paesi europei e all'UE, hanno partecipato anche gli Stati Uniti, il Canada e i Paesi arabi del Golfo.

Nei giorni seguenti, sui fatti dell'esplosione del 4 agosto al porto e sull'inchiesta in corso, l'ex Primo Ministro Hassan Diab e tre Ministri del suo precedente governo sono stati accusati di "incuria e negligenza e di aver causato la morte di centinaia di persone".

La situazione riguardo la pandemia inizia a essere critica: a fine mese sono 521 i letti di terapia intensiva occupati nel Paese, l'89% del totale disponibile. Il ministero della Salute ha dichiarato di aver ordinato tramite la Pfizer circa 2 milioni di vaccini che arriveranno a marzo e saranno distribuiti anzitutto al personale sanitario, ai malati e agli anziani, apparentemente in forma gratuita.

Un altro accordo con la COVAX permetterà l'arrivo di un altro milione e mezzo di dosi nei mesi successivi.

Nel corso del mese c'è stata una generale tensione politica all'interno delle

istituzioni che ha portato all'ennesimo stallo nella decisione dei nuovi Ministri del governo Hariri.

Durante gli ultimi giorni di dicembre il governo ha dichiarato di potersi permettere ancora 6 mesi di sussidi sui beni di prima necessità, reiterando le accuse contro Hezbollah come primario ostacolo per gli aiuti internazionali. La Banca Centrale ha infatti ammesso di avere ancora 2 miliardi di dollari in riserve.

Dopo i terribili fatti di sfollamento delle famiglie siriane a Bcharre, il 26 dicembre un altro scontro tra libanesi e siriani all'interno di un campo a Bihannine (Akkar) ha causato l'incendio volontario delle 75 tende del campo, causando lo sfollamento di circa 370 persone che vi risiedevano ([Comunicato Stampa](#)).

È stato bello vedere come in risposta all'incendio del campo profughi ci siano stati sia libanesi che siriani che si sono offerti per dare ospitalità agli sfollati o di cercare rifugio altrove per coloro che ne erano rimasti ancora senza.

A fine 2020, secondo UNHCR, 9 famiglie siriane su 10 vivono in condizioni di estrema povertà in Libano.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Le notizie dalle famiglie siriane sono di perdita di speranza e di vita nel limbo dell'essere profugo in Libano.

I bambini in alcuni casi hanno ricominciato ad andare a scuola, ma molti hanno dovuto interrompere per dover lavorare nell'agricoltura o per fare altri lavoretti così da contribuire al sostegno della famiglia, anche solo per 1 euro al giorno. A inizio dicembre moltissime famiglie che conosciamo si sono viste tagliare completamente gli aiuti alimentari del World Food Programme, e quindi la sicurezza alimentare è diventata ancora più incerta di ciò che era fino al mese scorso.

I volontari e le volontarie stanno organizzando la partenza per tornare in Libano a gennaio, e a tal fine hanno collaborato a una piccola formazione online per chi è pronto a ripartire nei prossimi mesi.

La Proposta di Pace per la Siria

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace](#).

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005
E-Mail: operazione.colomba@apg23.org
Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]